



Le vetture durante una sosta: in primo piano una Bugatti 35 A del 1925 (gialla); una Bugatti 37 A del 1927 (azzurra); una BNC 527 Monza del 1927 (gialla) e un'Amilcar CGSS Compressur del 1927 (nera) (foto Federico Vecchiattini)

## VALLI E NEBBIE CON IL SOLE

A Stringhini-Priori la manifestazione del Trofeo A.I.D.O. organizzata dall'Officina Ferrarese

**D**ue splendide giornate di sole hanno fatto da cornice alla 23ª edizione del "Valli e Nebbie", l'annuale raduno che l'Officina Ferrarese organizza nel terzo fine settimana di marzo sulle strade di Ferrara e provincia. La manifestazione, inserita come prima prova del Trofeo A.I.D.O. (trofeo che riunisce le sei migliori manifestazioni nazionali del settore) ha preso vita al pomeriggio di venerdì, quando i 60 equipaggi critici, provenienti da tutta Italia e dalla Svizzera, dopo le verifiche tecniche effettuate a due passi dal castello Estense, hanno potuto visitare la prestigiosa mostra "Sorolla - Giardini di luce" allestita a Pa-

lazzo dei Diamanti. Il sabato mattina, la suggestiva partenza da una delle più belle piazze d'Italia, con arco allestito a pochi metri dal sagrato della Cattedrale dedicata a San Giorgio. Lasciata la città, le splendide auto in gara si sono dirette verso il paese di Migliarino, percorrendo strade di campagna in cui il piacere della guida si andava a fondere con quello della vista dei paesaggi. Tra questi, l'oasi naturalistica delle Vallette di Ostellato, dove la carovana ha potuto percorrere uno sterrato immerso nel verde, a contatto con aironi, cicogne e altre specie di animali di grande bellezza. Ma la filosofia del Valli e Nebbie è quella di presentare un territorio in tutte le sue peculiarità ed eccellenze. Ad arte e natura è stata quindi affiancata la gastronomia, anzi la tradizione gastronomica, intesa come connotazione di un popolo e di un luogo.

La visita guidata alla Manifattura dei Marinati di Comacchio ha riportato i presenti a ripercorrere, attraverso i racconti delle guide e gli oggetti esposti, tempi in cui la vita e il lavoro di valle era davvero duro quanto affascinante. Dopo pranzo i concorrenti si sono cimentati a suon di decimi di secondo nella prova speciale allestita presso l'Assonautica di Lido degli Estensi. Anche qui la coreografia si è fatta notare: veder sfilare Bugatti, Jaguar, Alfa Romeo e tantissime altre vetture che hanno fatto la storia dell'automobilismo tra scafi e alberi maestri

di splendide imbarcazioni ormeggiate, non è cosa che si incontra in tutti i raduni. Così come la curiosità e il calore di tantissimi appassionati, i quali, nel pomeriggio, si sono riversati prima nei paesi di Lagosanto e Copparo poi a Ferrara in Piazza Ariostea, l'ovale simbolo dell'addizione erculea, la grandiosa opera urbanistica che si ebbe a Ferrara tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento. Qui le vetture hanno riposato in parco chiuso fino alla domenica mattina quando, asciugata la brezza dai vetri, sono ripartite avvolte da una leggera e sottile foschia alla volta di Molinella. Attraverso tenute agricole appositamente e unicamente aperte per l'occasione si è arrivati ad un altro momento culturale: la visita alla Stazione Radioastronomica di Medicina. Nel centro, grazie alla grande Croce del Nord e ad un'antenna parabolica da 32 metri di diametro che lavora in contemporanea con altri apparati europei, si studiano le sorgenti radio. Al termine della visita il rientro a Villa Trentini di Aguscello per il pranzo e le premiazioni. Per la cronaca i vincitori, al termine delle prove di precisione disseminate nel percorso, sono stati: 1° assoluto e di cat. C, l'equipaggio Stringhini-Priori su Lancia Aurelia B24; 1° cat. A, Ripamonti su Amilcar CGSS; 1° cat. B, Campailla-Elena su Alvis Firebird; 1° cat. D, Marchi-Marchi su Austin Healey 3000; 1° cat. Dame, La Terza-Di Paolo su Bentley.



Partecipanti presso la Stazione Radioastronomica Medicina (BO). In primo piano un'Alfa Romeo 6C 2500 e Touring Sport del 1946; a sua destra, una Lancia Aprilia Cabrio Farina del 1938.